

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



## POLO UNIVERSITARIO A GRUGLIASCO, OCCASIONE DI SVILUPPO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Con Afrimont trovare  
assistenti familiari  
è più facile



Il venerdì  
dal Sindaco:  
Ingria



Avigliana  
contro lo spreco  
alimentare

## PRIMO PIANO

Appendino: polo di Grugliasco, occasione di sviluppo per l'intero territorio ..... 3

## CARTOLINE DAI COMUNI

Arignano..... 6  
Ciriè, Coazze..... 7  
Piverone, Rivara..... 8  
San Maurizio c., Usseaux..... 9

## LA VOCE DEI COMUNI

Comunicare nel 2021..... 10  
Grugliasco..... 10  
Ciriè..... 11

## LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della III Commissione..... 13

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, avanti con il percorso di avvicinamento ..... 16  
Al lavoro con LUIGI per la valorizzazione degli ecosistemi dei 5 Laghi d'Ivrea..... 17



Con Afrimont trovare assistenti familiari è più facile..... 22

Giornata di Raccolta del Farmaco per chi non si può permettere le medicine..... 23

In ricordo dei dipendenti caduti sul lavoro..... 25

Un nuovo sito della Regione sullo stato dell'aria in Piemonte..... 25

Progetto contro lo spreco alimentare ad Avigliana..... 26

## VENERDÌ DEL SINDACO

Promozione territoriale: andiamo ogni venerdì da un sindaco. Ingria..... 27

## VIABILITÀ

Sp. 22 della Forcola: sospesi i lavori e riaperta la comunale Strada Ciriè ..... 29

## VENIAMO NOI DA VOI

Le vetrate cattedrali di Palazzo Cisterna ..... 30

## BIBLIOTECA

Biblioteca storica Giuseppe Grosso: attività in corso e progetti per il futuro..... 31

## EVENTI

I martedì online dell'Accademia di Musica di Pinerolo..... 34

Il concerto Rainbow il 9 febbraio in streaming..... 35

A Pragelato torna la Coppa Italia con il sogno di ospitare la Coppa del Mondo..... 37

## TORINOSCIENZA

Xké? Il laboratorio della curiosità: nuove attività fruibili on line..... 39

# #inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di Ugo Col di Collegno:

"Uno scorcio del villaggio operaio Leumann a Collegno".

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 5 febbraio 2021

# Appendino: polo di Grugliasco, occasione di sviluppo per l'intero territorio

“ Il protocollo d'intesa per la valorizzazione del polo universitario di Grugliasco è pienamente in linea con le strategie di sviluppo e il ruolo della Città Metropolitana di Torino, le cui politiche sono da tempo orientate a creare relazioni virtuose fra sostegno al tessuto produttivo, all'innovazione, alla formazione e all'istruzione dei cittadini”: lo ha sottolineato la Sindaca metropolitana Chiara Appendino, intervenendo martedì 2 febbraio alla conferenza stampa di presentazione del protocollo di intesa.

Il nuovo polo scientifico si estenderà su una superficie di 121.660 metri quadrati e porterà ad un aumento della popolazione universitaria a Grugliasco dalle attuali 5.000 unità ad oltre 10.000. Il nuovo insediamento ospiterà i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino di chimica, scienze della vita e biologia dei sistemi che, insieme all'adiacente complesso edilizio dei Dipartimen-



ti di scienze agrarie, forestali e alimentari e di scienze veterinarie, concorreranno ad articolare un nuovo modello di campus universitario metropolitano. La copertura economica dell'intervento è garantita da un contributo del Ministero dell'Università e della ricerca di 42,5 milioni e dall'anticipazione finanziaria del gruppo Intesa Sanpaolo.

Secondo la Sindaca metropolitana, “il Polo scientifico di Grugliasco è un progetto importante e ambizioso che, oltre a consentire di ampliare e ammodernare l'attuale insediamento, potrà portare vantaggi al territorio, contribuendo a favorirne lo sviluppo economico e sociale nel rispetto della sostenibilità ambientale, assicurando non pochi benefici alle comunità locali sotto diversi aspetti della vita quotidiana”.

A siglare in diretta streaming il protocollo d'intesa sono stati, oltre alla Sindaca Appendino, il Rettore dell'Università Stefano Geuna, il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il Sindaco di Grugliasco e Consigliere metropolitano Roberto Montà, il Rettore del Politecnico Guido Saracco e il Presiden-





te della Camera di commercio Dario Gallina.

In apertura della presentazione, la Vicedirettrice per la ricerca Cristina Prandi e Sandro Petruzzi, responsabile della Direzione edilizia e sostenibilità dell'Università di Torino, hanno illustrato il progetto del polo. Teresio Testa, direttore regionale per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo, ha concluso la presentazione confermando l'impegno del gruppo bancario a finanziare la progettazione e la realizzazione del nuovo polo, quale soggetto aggiudicatario dell'appalto insieme ad Itinera spa (capogruppo), Costruzioni Generali Gilardi spa, Euroimpianti spa e Semana srl.

### LE LINEE DI AZIONE STRATEGICA DEL PROGETTO

Il protocollo sottoscritto il 2 febbraio si pone l'obiettivo di migliorare i servizi per la popolazione universitaria e favorire i processi di innovazione sociale e di sviluppo economico, nell'ottica della massima integrazione fra territorio e atenei, attraverso 9 linee di azione strategica:

- la mobilità e l'accessibilità, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale

- la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo, attraverso collaborazioni che prevedano il coinvolgimento attivo di imprese, accademia, settore pubblico e società civile; con particolare attenzione alla nascita di coworking, start-up, incubatori di impresa, laboratori, spazi per insediamenti a disposizione delle imprese per rinforzare e sviluppare sinergie e collaborazioni con il tessuto imprenditoriale del territorio, anche mediante l'individuazione di possibili sinergie con sistemi di rappresentanza dei datori di lavoro e delle fondazioni bancarie

- la formazione, con particolare attenzione allo sviluppo di sinergie con il sistema produttivo (grazie a strumenti quali apprendistati di alta formazione, dottorati industriali e/o in apprendistato), all'integrazione con il sistema scolastico territoriale e con gli istituti di secondo grado, alla possibilità di sviluppare percorsi di specializzazione tecnica post diploma riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, realizzati secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università-centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo

- la transizione verso un'economia circolare, in coerenza con la nuova Agenda strategica 2019-2024 che guiderà i lavori del Consiglio europeo e gli orientamenti per i programmi di lavoro delle altre istituzioni dell'Unione Europea

- la riduzione dell'impronta ambientale, nella progettazione del polo scientifico e delle strutture connesse (residenze, viabilità, ecc.)



- il miglioramento degli stili di vita e del benessere della comunità, sviluppando, con il polo scientifico, un modello replicabile in altri contesti, che possa funzionare da raffronto e stimolo per le politiche ambientali del contesto territoriale
- l'integrazione dei sistemi informativi e delle infrastrutture necessarie per favorire l'intermodalità e l'interoperabilità
- la residenzialità degli studenti, ritenendo fondamentale la necessità di riuscire a calmierare il mercato degli affitti per gli studenti e il personale universitario
- i servizi ai futuri fruitori (studenti e visiting professors), anche valutando la possibilità di compiere congiuntamente studi di approfondimento che li vedano direttamente coinvolti, con l'obiettivo di realizzare servizi a destinazione commerciale, culturale, sportiva, verde, che dovranno essere rispondenti alle esigenze dell'utenza e il più possibile fruibili dai cittadini, per facilitare l'integrazione fra territorio e atenei.

### **GLI SPAZI PER LA DIDATTICA, IL RACCORDO CON LE AZIENDE LOCALI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO**

Nel progetto sono previsti 22.000 metri quadrati dedicati alle aule per la didattica e per lo studio, a spazi comuni e servizi per studenti, mentre 47.500 metri quadrati saranno dedicati alla ricerca. Alle attivi-



tà sportive affidate al CUS Torino (basket, volley, pallamano, lotta, ginnastica artistica e ritmica) saranno dedicati 7.300 metri quadrati, inclusa la pista di atletica leggera al coperto, per le discipline della velocità, il salto in alto, in lungo e con l'asta. Il punto di snodo e di interazione fra l'attività universitaria e la città sarà costituito da una grande piazza attrezzata di 7.200 metri quadrati, spazi per la ristorazione, una caffetteria e aree relax all'interno degli edifici (a gestione diretta dell'Università) e un nuovo parco urbano di 40.000 metri quadrati. A completamento dell'opera la passerella sulla ferrovia, la viabilità di accesso e l'implementazione del sistema delle piste ciclabili.

Oltre agli spazi dedicati alla didattica e alla ricerca, saranno disponibili ulteriori 50.000 metri quadrati destinabili a specifiche iniziative connesse allo sviluppo economico in rac-

cordo con le aziende. Risorse tecniche e strumentali, strutture di ricerca di base e laboratori di ricerca avanzati saranno disponibili per una base ampia di potenziali utenti e contribuiranno al rafforzamento del trasferimento tecnologico dagli atenei alle imprese, allo sviluppo di progetti di innovazione, offrendo al sistema delle imprese l'accesso a strumenti (open access), laboratori (joint lab), tecnologie e professionalità avanzate. Sarà possibile costruire partnership strategiche per attrarre finanziamenti pubblici europei, nazionali e regionali, ma anche privati, da fondi di investimento, venture capital. Il polo di Grugliasco contribuirà a formare competenze professionali da inserire nel mondo produttivo.

Il progetto di riunire in unico campus dipartimenti differenti, permetterà di sviluppare maggiore sinergia tra i ricercatori in settori interdisciplinari, come l'agrifood, la chimica verde, l'energia sostenibile, le scienze dei materiali, la bioeconomia e la sostenibilità ambientale, nell'ottica di un concetto di "one health" che comprende la salute umana, animale ed ambientale. Allo stesso tempo la filiera della sanità animale potrà costituire un ponte ideale tra le attività del polo universitario di Grugliasco e quelle della Città della Salute.

*Michele Fassinotti*



## UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



I giorni di **ARIGNANO** trascorrono nella pace dei colli che si snodano sinuosi tra Chieri e Castelnuovo Don Bosco. Due diplomi imperiali certificano le sue origini attorno al Mille, in seguito è stata feudo di Chieri sotto il governo di molte famiglie. La Rocca e il Castello inferiore sono i due edifici simbolo del grazioso abitato. La prima è citata in un diploma del 1047 ma la struttura che possiamo ammirare ai nostri giorni risale al XIII secolo ed ha subito importanti interventi a partire dai danneggiamenti causati nella seconda metà del 1300 dalle milizie di tal Facino Cane, un condottiero di origini casalesi che riuscì a costituire una piccola compagnia di ventura. Dopo un periodo di decadimento, nel XVIII secolo venne realizzata la villa dei Costa della Trinità, ricca al suo interno di affreschi e stucchi. Il palazzo è stato in seguito circondato da cortine rafforzate su tre angoli da torri di guardia, ma solo una di esse è sopravvissuta.

Il castello inferiore era invece una casaforte a pianta quadrata con quattro piccole torri cilindriche ed un grazioso cortile ad arcate. Risale al XV secolo ad opera dei Costa di Arignano e pare sia l'unico castello rinascimentale presente in Piemonte. Oggi la struttura, pienamente recuperata, è circondata da un parco. Storie di castelli e leggende, secondo una di esse questa località sarebbe stata miracolosamente risparmiata dall'epidemia di peste del 1630.

Ma la nostra attenzione, dopo una doverosa passeggiata in paese, è rivolta al lago di Arignano, un bacino artificiale di alcune decine di ettari,

uno dei più grandi specchi d'acqua della collina torinese.

È stato realizzato nella metà dell'Ottocento come bacino di raccolta di acque destinate all'irrigazione delle campagne dal conte Paolo Remigio Costa ed è alimentato da piccoli rii.

Dopo un lungo periodo di abbandono l'invaso è stato ripristinato nel 2005 e si è rivelato un'area umida di grande importanza per l'avifauna stanziale e migratrice. Oltre alle numerose specie di uccelli, a partire dall'airone rosso, il lago fornisce un perfetto habitat a rettili, anfibi e agli insetti legati alle aree umide.



#ComuniCittàMetroTo

Greetings from

**Cartoline  
metropolitane**  
Luoghi e storie dai comuni



Carissimi, oggi vi saluto da una "...terra non certo delle ultime", come scrisse nel 1924 Angelo Sismonda nel volume "Notizie storiche di **CIRIÈ**". Il nome Cerretum e i resti romani ne testimoniano la fondazione al tempo della conquista della Gallia Cisalpina. Dalle circostanti foreste in cui vi erano molti alberi di cerro, deriverebbe il nome "Castrum Cerreti" o più semplicemente "Cerretum", poi modificato in Ciriacum con l'avvento del Cristianesimo. Nel Medioevo Cerretum fu lungamente contesa tra i Conti di Savoia e i Marchesi del Monferrato, fino a quando, nel 1296, Margherita, figlia di Amedeo V di Savoia, sposò Giovanni I di Monferrato ottenendo, a garanzia della sua dote i diritti vita natural durante sulle castellanie di Caselle, Ciriè e Lanzo, che governò anche dopo la morte del marito. Eretta in marchesato da Emanuele Filiberto nel 1576, la città venne ceduta ai D'Oria, in permuta con i feudi del Principato di Oneglia. La nobile famiglia genovese prese la residenza in una villa appartenuta ai Provana, che, opportunamente ampliata e abbellita, divenne il prestigioso palazzo che avrebbe in seguito ospitato il Comune. A distanza di 429 anni, Emanuele D'Oria, decimo Marchese di

Ciriè e del Maro, fu il primo sindaco della Città di Ciriè, titolo ottenuto con un Regio decreto legge del 1905. Ci sarebbe tanto da scrivere sulla storia delle famiglie che, come i Remmert, hanno segnato la storia industriale e sociale di Ciriè. Ma io vi invito a visitarla questa bella e rilassante città, vero e proprio scrigno di arte e storia.

Il Comune di **COAZZE**, posto sul versante orografico sinistro dell'Alta Val Sangone, si sviluppa nel tratto conclusivo della valle, estendendo il suo territorio nel Parco naturale Orsiera-Rocciavré. Le origini del nome, in passato erroneamente connesse alle vicende dei vicini regni dei Cozii, sembrano derivare dal latino Covaceus, "nascondiglio scavato".

Tra le particolarità di questo bel comune c'è la presenza, in zona Forno di Coazze, della Miniera Garida. Riaperta da alcuni anni per scopi turistici e scientifici/didattici, l'antica miniera di talco, situata a circa 1070 m, è un'importante attrazione turistica

La miniera è tra le più antiche delle Alpi e si disloca, grazie a gradini e scale, su più livelli. Non appena riprenderanno le visite guidate, ora sospese a causa della pandemia, il tour sarà un'occasione per osservare l'evoluzione della pratica di estrazione del talco; confrontando le prime gallerie di fine 800 con quelle più recenti del 1968, anno in cui cessò l'attività.

Il complesso minerario sarà visitabile almeno un sabato ed una domenica al mese, più altri giorni in caso di prenotazioni per gruppi che superino le 8 persone. Per motivi di sicurezza, potranno sempre entrare al massimo 12 persone ad ogni tour, anche quando l'emergenza sanitaria sarà rientrata.

Per essere aggiornati sulle novità c'è la pagina facebook @Miniera di talco di Garida e l'ufficio turistico di Coazze (011/9349681; turismo@comune.coazze.to.it)



Carissimi,

Vento di lago quello che spira a **PIVERONE**, comune che si estende sul rilievo morenico della Serra sin sulle rive dello specchio d'acqua noto come lago di Viverone. Un bacino naturale che offre numerose attrattive turistiche per chi predilige gli sport acquatici e un'incantevole oasi naturale che rientra nei Siti di interesse comunitario. Arrivando a Piverone dalla pianura si nota subito la mole della Cantina della Serra, una cooperativa agricola che trae le sue origini negli anni '50, anche grazie all'aiuto che la "mitica" Olivetti diede ai vignaioli canavesani. Sono molti però i produttori di erbaluce, vitigno a bacca bianca coltivato sulle caratteristiche pergole, che vinificano un ottimo vino ormai noto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali. Ed è proprio in mezzo ai vigneti che sorge il "Gesiu", una chiesetta romanica, posta in un suggestivo paesaggio da visitare preferibilmente ad inizio autunno, quando le foglie dei vigneti cangiano sui toni giallo-rossi. Da qui passa il moderno tracciato della via Francigena che riporta in paese, dove spiccano alcune torri e i resti della cinta muraria. E' quasi mezzogiorno. Prima di pranzo un aperitivo a base di Erbaluce è quello che ci vuole. A presto.

Forse non tutti sanno che... **RIVARA** la cittadina nel cuore del canavese è una vera e propria città d'arte.

Sui muri e sulle facciate delle vie del centro, infatti, come in un museo a cielo aperto, si possono ammirare i dipinti paesaggistici della importante scuola detta di Rivara.

La scuola pittorica di Rivara fu fondata da (Carlo Pittara Torino 1835- Rivara 1891) costituita da un gruppo di pittori paesaggistici che si ispirava al verismo, ritrovandosi ogni estate per dipingere "en plein air" i panorami della cittadina del canavese e ritraendo il mondo rurale e le sue consuetudini, animati dal desiderio di trasporre nelle loro tele, l'immediatezza del vero. Esiste in pittura una speciale tonalità di verde detto "verde Rivara".

Molto importante a livello artistico è anche il Castello di Rivara che sorge sopra il Borgo, con le sue torri medievali è testimone del passato storico della città ma anche del presente artistico del canavese, infatti tra le vecchie mura e lo splendido parco sorge un museo di arte contemporanea che costituisce un considerevole esempio di polo artistico polifunzionale.





È appena trascorsa la ricorrenza del Giorno della Memoria, istituita dal Parlamento Italiano nel 2005 per ricordare la tragedia della Shoah, e desideriamo soffermarci ancora su questa terribile vicenda storica. Ce ne dà occasione la cartolina che vi spediamo da **SAN MAURIZIO CANAVESE**, perché in questo paese prestò la sua eroica attività il dottor Carlo Angela (1875-1949), padre e nonno dei noti divulgatori televisivi Piero e Alberto. Il dottor Carlo era uno psichiatra, e negli anni della Seconda guerra mondiale dirigeva la clinica psichiatrica privata Villa Turina Amone. Con l'aiuto del suo vice Giuseppe Brun, di Madre Tecla e degli infermieri Fiore Deste-fanis e Carlo e Sante Simionato, diede protezione a molti ebrei e ad altri perseguitati dal nazifascismo, facendoli passare per malati e ricoverandoli nella clinica sotto falso nome. Antifascista dichiarato, organizzatore del CLN di San Maurizio Canavese, fu sindaco del paese nei primi mesi dopo la Liberazione e nel 2001 fu riconosciuto da Israele Giusto tra le nazioni, l'onorificenza destinata ai non ebrei che salvarono vite di ebrei. San Maurizio ha dedicato a Carlo Angela una scuola elementare, una via e una targa sulla facciata della clinica.

Le cinque borgate di **USSEAUX** (oltre al capoluogo: Balboutet, Fraisse, Laux e Pourrieres) sono state insignite nel 2011 della Bandiera arancione dal Touring Club Italiano, un riconoscimento di qualità turistico-ambientale conferito ai piccoli Comuni che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Ed effettivamente, questa splendida località negli ultimi 30 anni ha vissuto un processo di rinascita e un'opera di restauro che le hanno restituito tutta l'antica bellezza e anche qualcosa di più: passeggiare nei suoi cinque borghi per credere. Il suo territorio è interessato da ben due parchi naturali, l'Orsiera-Rocciavré e il Gran Bosco di Salbertrand. E in questo Comune insiste una parte del territorio del Colle dell'Assietta con i suoi splendidi paesaggi e le reminiscenze della storica battaglia del 1747 contro i Francesi. La strada che ne raggiunge la sommità d'estate è chiusa al traffico il mercoledì e il sabato, e il presidio alla porta di ingresso, subito dopo Balboutet, consente di proteggere e valorizzare l'ambiente circostante. A chi bazzica i social consigliamo, in questo periodo in cui gli spostamenti non sono sempre agevoli, di farsi per intanto un bel giro qui: <https://www.facebook.com/stradadellassietta>.



# Comunicare nel 2021

*La terza puntata del viaggio tra le newsletter dei nostri Comuni*

**C**ontinua il nostro viaggio alla scoperta delle newsletter prodotte dai Comuni del territorio: abbiamo cominciato dedicando spazio ed attenzione a realtà molto piccole che però producono con impegno new-

sletter per i loro cittadini.

Oggi ci dedichiamo invece a due Comuni decisamente più grandi e strutturati, che fanno della comunicazione uno dei loro punti di forza: parliamo infatti delle attività di informazione e comunicazione messe

in campo da Ciriè e Grugliasco, entrambi con redazioni giornalistiche che realizzano diversi prodotti anche on line ma sempre senza trascurare la cara, vecchia dimensione cartacea. Ecco le loro testimonianze.

*Carla Gatti*

## GRUGLIASCO, LA COMUNICAZIONE AL CENTRO: NEWSLETTER DISTRIBUITA IN EDICOLA

La comunicazione, o meglio la relazione continua con i cittadini, è stata fin dal 2012, anno di inizio del mio primo mandato di sindaco, al centro delle linee programmatiche e politiche. Stabilire un contatto, coltivarlo attraverso scambi continui di informazioni, suggerimenti, suggestioni è quanto mai fondamentale sia per chi amministra, che per la comunità. È per questo che, nel 2012 abbiamo deciso, innanzitutto di mantenere tutti gli strumenti di comunicazione già esistenti, implementandoli, ma anche di ampliare il panorama dei mezzi utilizzati. Certamente, negli anni, ormai quasi dieci, la comunicazione si è evoluta moltissimo, virando quasi interamente verso l'utilizzo del social media, ma la Città di Grugliasco, consapevole del fatto che non tutta la popolazione è ancora così abituata al mondo social e che, alcune fasce di cittadini possono anche non avere interesse per le nuove frontiere della comunicazione, ha scelto una comunicazione a più livelli e su diversi strumenti.

Già dal 2004 era stata avviata una newsletter settimanale inviata agli iscritti, che è quindi, stata mantenuta e che si è rinnovata proprio lo scorso anno, in quanto inserita in un più ampio progetto di comunicazione, che ha visto, accanto al rifacimento del sito istituzionale della Città secondo le linee guida governative, la messa online di un nuovo sito di informazione: [www.ingrugliasco.it](http://www.ingrugliasco.it). Direttamente da questo secondo sito della Città, dove vengono pubblicate tutte le notizie, le curiosità, gli eventi, ci si può iscrivere alla newsletter e ricevere, ogni settimana, direttamente alla propria mail, le notizie dell'amministrazione e le iniziative sul territorio: scadenze, appuntamenti, segnalazioni. La newsletter si è rinnovata anche nella grafica e oggi conta 2.500 iscritti.

Abbiamo scelto di mantenere anche la pubblicazione del periodico cartaceo di approfondimento della Città, il giornale *In Grugliasco*, formato magazine a colori, che, nato nel 2006 ha una tiratura di 18.500 copie e, attualmente, arriva nella buca delle lettere delle circa 18mila famiglie grugliaschesi due volte l'anno, in genere nell'imminenza dell'avvio del cartellone degli appuntamenti estivi e di quelli natalizi. All'interno vengono riportate, oltre appunto i calendari delle iniziative estive e legate al Natale, i progetti più significativi portati avanti nei mesi precedenti dall'Amministrazione Comunale.

Accanto a questo strumento, però, per dare un'informazione più puntuale anche a chi non ha dimestichezza con siti o social, già dal 2012 si è deciso di dare vita anche a un quindicinale cartaceo, stampato dal centro stampa comunale in 3.500 copie, molto semplice nella grafica con una foliazione di otto pagine in cui vengono riportati gli appuntamenti e le iniziative dei quindici giorni successivi e si dà informazione di decisioni, eventi, attività significativi degli ultimi giorni. Questo secondo strumento viene distribuito gratuitamente nelle edicole che hanno aderito, in punti strategici, come i centri d'incontro, alcune farmacie e studi medici, esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, attraverso una rete di volontari. Al momento, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid, viene pubblicato online sul sito del Comune [www.comune.grugliasco.to.it](http://www.comune.grugliasco.to.it). Siamo convinti che l'informazione e la comunicazione nei confronti dei cittadini siano fondamentali e che sia dovere dell'amministrazione cercare di raggiungerne il maggior numero possibile. Per questo, continueremo a utilizzare strumenti diversificati che, certamente, arriveranno a target differenti.

*Il Sindaco  
Roberto Montà*



## IL COMUNE DI CIRIÉ POTENZIA TUTTI I SUOI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La Città di Cirié offre ai suoi cittadini, e più in generale a tutti coloro che desiderano ricevere informazioni e aggiornamenti sulla vita ciriace, un servizio di newsletter, abbinato al servizio di news erogato tramite il sito istituzionale [www.cirie.net](http://www.cirie.net)

Gli iscritti alla newsletter sono costantemente informati sulle novità cittadine, dagli eventi ai bandi, dai servizi comunali agli allerta meteo: i testi sono chiari e concisi, per agevolarne lettura e comprensione. Il servizio di comunicazione istituzionale è stato potenziato da alcuni anni con app gratuite: quella attualmente utilizzata si basa sulla piattaforma Municipium, la medesima del sito web istituzionale. L'app è in corso di revisione e ottimizzazione: nei prossimi mesi è prevista l'aggiunta di diversi servizi, e anche l'interfaccia grafica sarà migliorata, per rendere l'app ancor più semplice e accessibile.

L'App Municipium consente tra l'altro ai cittadini di inviare segnalazioni, ponendosi come canale aggiuntivo rispetto al sito istituzionale (sul quale sono disponibili analoghe funzionalità), al portale dei servizi on line e allo Sportello del Cittadino: l'ente ha messo in campo diverse opportunità, tutte di agevole utilizzo, per consentire ai cittadini di presentare segnalazioni, proposte, reclami. Tutte le comunicazioni sono prontamente prese in carico e riscontrate.

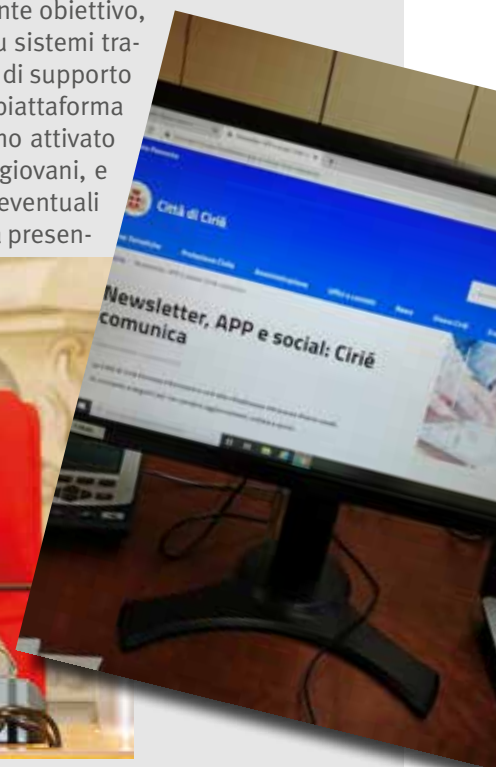
Da qualche giorno, chi ha scaricato l'app nazionale IO può iscriversi ai servizi erogati dalla Città di Cirié attraverso questa piattaforma, sulla quale sono già state attivate alcune utili funzionalità: avviso della scadenza della carta di identità, informazioni sull'andamento delle proprie pratiche anagrafiche e altro ancora. Nei prossimi mesi saranno implementati progressivamente ulteriori servizi, la pianificazione è già in corso.

Altro strumento di comunicazione, non certo secondario, è il portale dei servizi on line Incontr@cirie: qui cittadini, aziende e professionisti trovano tutto quanto occorre per interfacciarsi con i servizi comunali, per gestire pratiche, per scaricare modulistica, schede informative, certificati anagrafici, per presentare richieste di accesso civico e documentale ... e per esprimere il proprio grado di soddisfazione sui servizi offerti dalla Città di Cirié, agli sportelli e on line: un altro modo per esporre le proprie valutazioni e i propri suggerimenti, con la certezza che saranno presi in considerazione.

Tutti questi strumenti condividono con i social le finalità tipiche della comunicazione istituzionale: mettere a disposizione dei cittadini, in base alle loro esigenze ed abitudini, diverse modalità per essere informati sull'attività dell'amministrazione, sulle nuove disposizioni, sui progetti e sugli eventi, sui lavori realizzati in città. Senza dimenticare l'attenzione alla semplificazione e alla costante modernizzazione dei servizi, per ottimizzare e migliorare progressivamente il rapporto tra i cittadini e la casa comunale.

I social media sono senza dubbio importanti per mantenere un contatto costante e aperto con la cittadinanza e infatti Cirié è presente su Facebook, Instagram e YouTube. Ma una buona comunicazione istituzionale, in grado di raggiungere tutti in modo efficace ed esaustivo, non può prescindere da canali forse più tradizionali ma ancora attuali: siti e portali web, servizi di newsletter SMS e email massiva, senza dimenticare ovviamente le APP, con le quali ormai tutti hanno preso dimestichezza, anche perché utilizzabili con un semplice smartphone. Dobbiamo pensare a tutti i livelli di alfabetizzazione digitale, alle preferenze e alle abitudini di ognuno, e in questo senso i social non possono essere sufficienti. Credo che una pubblica amministrazione abbia il dovere di stare al passo con i tempi e di fornire servizi tecnologicamente avanzati, puntando a fornire servizi di qualità a tutti i cittadini. Questo nostro costante obiettivo, in tempo di pandemia, è stato declinato nello sviluppo di diversi servizi utili, basati su sistemi tradizionali abbinati a strumenti più innovativi: ad esempio, abbiamo attivato un servizio di supporto psicologico grazie alla collaborazione di diversi specialisti, che condividevano una piattaforma tecnologica innovativa della quale siamo stati sostanzialmente i promotori. E abbiamo attivato un servizio di messaggeria telefonica per raggiungere tutti i cittadini, anche i meno giovani, e testimoniare la nostra vicinanza in questi mesi difficili, fornendo loro indicazioni per eventuali necessità. Ora, ultimo traguardo ma solo in ordine di tempo, abbiamo attivato la nostra presenza sull'APP IO, che sta assumendo sempre più la sua connotazione di punto unico di riferimento per i servizi della pubblica amministrazione: i servizi già esposti sono utili, ma intendiamo potenziarli progressivamente, come intendiamo potenziare ulteriormente sia la nostra APP Municipium, sia il nostro portale Incontr@cirie.

*Loredana Devietti Goggia  
Sindaco di Cirié*



# POLITICHE ATTIVE



per il

**LAVORO**

**INVESTIRE NEL LAVORO E NEL TERRITORIO**  
*Risultati, percorsi attivi e nuove progettualità  
per sostenere l'occupazione*

**Giovedì 11 febbraio 2021 ore 15:45**

Interverranno:

**Antonio Garruto**

*Vicesindaco e Assessore alle  
politiche del lavoro  
della Città di Collegno*

**Francesco Casciano**

*Sindaco di Collegno*

**Dimitri De Vita**

*Consigliere delegato della Città  
metropolitana di Torino*



In diretta sulla pagina Facebook della Città di Collegno  
[www.facebook.com/cittadicollegno](https://www.facebook.com/cittadicollegno)

# LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO  
NUMERO

III  
commissione

*Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti*

Gli aggiornamenti sul Piano Strategico Metropolitano sono stati nuovamente al centro dei lavori della III Commissione consiliare nella seduta di lunedì 1° febbraio. Il Consigliere delegato alla pianificazione strategica, Dimitri De Vita, ha ripercorso



le varie fasi della consultazione che ha portato alla redazione della bozza del PSM, attraverso una serie di forum tematici che hanno consentito una ricognizione delle esigenze e delle criticità da affrontare nei territori delle Zone omogenee. De Vita ha anche ricordato il coinvolgimento di associazioni, stakeholder, docenti e ricercatori universitari, fondazioni bancarie e, più in generale, di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo potevano fornire indicazioni sulle priorità

da inserire nel Piano. I focus group sulle sei linee tematiche del Piano sono stati efficacemente gestiti da facilitatori scelti dal Politecnico tra i suoi ricercatori e specializzandi. I sei filoni tematici ricalcano quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza voluto dal Governo. De Vita ha giudicato particolarmente importanti i tavoli dedicati alla digitalizzazione, innovazione e cultura e al miglioramento delle infrastrutture per i trasporti. L'obiettivo del Piano, ha ricordato il Consigliere delegato e capogruppo del Movimento 5Stelle, è quello di costruire una Città metropolitana policentrica, che costruisca il proprio futuro superando le criticità del capoluogo e valorizzando tutti i territori. A giudizio di De Vita, negli ultimi anni il sistema di potere politico, istituzionale ed economico torinese non ha saputo rinnovarsi e rinnovare l'approccio alle politiche per la ripresa del territorio. Venuta meno la grande realtà manifatturiera che identificava Torino e la sua provincia, la crisi fatica ora a trovare sbocchi concreti per il suo superamento. La grande industria è stata soppiantata dalla piccola e media impresa che, insieme al terziario, è diventata l'elemento centrale del sistema economico provinciale. A giudizio di De Vita il Piano Strategico deve aiutare il territorio a superare l'incapacità di diffondere le infrastrutture a banda larga. Il Consigliere ha citato ad esempio l'impegno concreto della Città metropolitana, le azioni intraprese insieme al consorzio Topix, che saranno realizzate a seguito di uno studio di fattibilità redatto con la collaborazione del CSI e potendo contare su fondi propri dell'Ente. De Vita ritiene inoltre importante un'azione dell'Ente di area vasta volta ad incrementare la collaborazione tra le imprese e il mondo della ri-

cerca universitaria. È parimenti importante una serie di azioni volte a finanziare la digitalizzazione della pubblica amministrazione, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese, sollecitare la collaborazione tra le aziende appartenenti alle singole filiere e tra le differenti filiere. Di grande importanza sono inoltre i programmi e le azioni che, potendo contare sulle risorse del piano Next Generation EU, agevoleranno la transizione verde e la mitigazione del rischio di dissesti idrogeologici. In questo senso, il Piano Territoriale Generale, di cui la Città metropolitana si doterà prossimamente, sarà un'occasione importantissima per contrastare il dissesto e l'eccessivo consumo di suolo, con progetti e azioni che andranno nella direzione indicata dal Piano Strategico.

Il Presidente della III Commissione, Mauro Carena, esponente della lista "Città di città" ha svolto anch'egli una riflessione sul fatto che la grande industria torinese ha nei decenni passati compresso le possibilità di sviluppo della piccola e media impresa, continuando a far rappresentare i propri interessi da "salotti", gruppi di potere e gruppi politici che dettavano l'agenda delle priorità. Il Piano Strategico di cui la Città metropolitana si doterà è, a giudizio di Carena, un'occasione importante; ma, dal punto di vista della fattibilità economica, è strettamente collegato alla reperibilità delle risorse per finanziare progetti e azioni indispensabili, per evitare che si scriva semplicemente un libro dei sogni. Inoltre Carena ritiene che il principio della trasparenza obblighi la Città metropolitana ad indicare con esattezza quali incarichi esterni di consulenza sono stati affidati e per quali tipi di interventi, motivando le ragioni di quel ricorso a contributi esterni.

Il Consigliere De Vita ha convenuto sull'opportunità della trasparenza, anche per giustificare il riferimento alla metodologia scientifica di cui è portatore il Politecnico. De Vita ha precisato che l'Ateneo torinese ha partecipato ad un bando pubblicato dalla Città metropolitana e ha indicato un preciso metodo scientifico di lavoro. In merito al reperimento delle risorse economiche, Il Consigliere delegato ha insistito sul fatto che la programmazione delineata nel Piano deve rientrare negli assi tematici indicati nel piano Next Generation EU. La Città metropolitana ha quantificato in un miliardo e 600 milioni di Euro i fondi da richiedere al Governo per realizzare tutte le azioni e i progetti previsti nel Piano Strategico. È importante che la destinazione delle risorse tenga ugualmente presenti le esigenze del capoluogo metropolitano e di tutti gli altri territori. La Città metropolitana di Torino ritiene sia indispensabile creare un comitato consultivo che affronti il tema della destinazione delle risorse sul territorio; anche su materie che, come la sanità pubblica, non sono di stretta competenza dell'Ente di area vasta, ma che lo diventano se si impostano progetti innovativi come la diffusione della telemedicina nelle aree rura-

li e montane. Il Consigliere Carena ha insistito sul fatto che la Città metropolitana nei prossimi anni dovrà perseguire una visione policentrica e incrementare la propria capacità di investimento. Tale capacità a giudizio del Consigliere De Vita è già notevolmente aumentata negli ultimi anni e, grazie al programma PON Metro, sul territorio sono arrivate più risorse rispetto al recente passato, anche se la regia della distribuzione dei fondi è stata sinora affidata al capoluogo. Il Consigliere Carena ha poi nuova-

mente insistito sulla necessità di motivare l'intervento dei professionisti del Politecnico in sede di presentazione ufficiale del Piano Strategico. A questo proposito, il dirigente del Dipartimento Sviluppo economico, Mario Lupo, ha spiegato che per finanziare il contributo scientifico del Politecnico alla redazione del Piano sono stati utilizzati fondi che erano stati messi a bando dal Ministero dei lavori pubblici e delle infrastrutture, con l'intento di rafforzare scientificamente l'intero processo.



# Next Generation EU



# LE PAROLE PER CAPIRE L'EUROPA

**3 relatori per 3 parole per 6 appuntamenti**  
in collegamento on-line dalle aule virtuali via Webex di UniTo  
durata 1h

mercoledì 27 Gennaio 2021 h. 12

## CONFINI

Schengen  
Frontiere  
Europa d'Oltremare

Mercoledì 17 Marzo 2021 h. 12

## GUERRA E PACE

Pace  
Difesa  
Politica estera

Mercoledì 10 Febbraio 2021 h. 12

## MIGRAZIONI

Migranti  
Diritto di Asilo  
Soccorso in mare

Mercoledì 14 Aprile 2021 h. 12

## ISTITUZIONI E CITTADINI

Come funziona l'UE  
Partiti Politici  
Cittadini

Mercoledì 3 Marzo 2021 h. 12

## NO ALLE DISCRIMINAZIONI

Hate speech  
Genere  
Razza: parola da eliminare

Mercoledì 28 Aprile 2021 h. 12

## DIGITAL EUROPE

Big Data  
Intelligenza artificiale  
Algoritmi e piattaforme

Per partecipare con il gruppo classe è necessario registrarsi

[t.ly/S4CI](https://t.ly/S4CI) 

INFO Europe Direct Torino 0118616431 [infoeuropa@cittametropolitana.torino.it](mailto:infoeuropa@cittametropolitana.torino.it)



Cofinanziato da



# Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, avanti con il percorso di avvicinamento

**V**a avanti il lavoro del comitato scientifico per la progettazione partecipata del PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Dopo gli incontri dello scorso anno con le zone omogenee, utili a raccogliere le criticità del territorio e le proposte di azioni da realizzare, ora è il momento di iniziare a definire gli ambiti specifici, approfondire e sviluppare le idee. La sfida da vincere è quella di rivedere gli spazi della mobilità già esistenti, migliorare i collegamenti tra le varie aree metropolitane, potenziare il trasporto pubblico soprattutto nelle zone scarsamente abitate, migliorare le criticità della viabilità e la sicurezza della circolazione, implementare le piste ciclabili, e accogliere le nuove richieste di mobilità con parti-



colare riferimento alle moderne tecnologie, come i monopattini elettrici.

Il percorso di avvicinamento alla realizzazione del PUMS è sempre attivo e si sviluppa anche con una serie di incontri: il 29 gennaio Città metropolitana di Torino e Politecnico hanno definito gli ultimi aspetti del



contratto di ricerca per il quaderno "Pums tra piano e progetto" per il territorio metropolitano, mentre il 1° febbraio Citec e Città di Torino si sono incontrati per approfondire la "Carta della sostenibilità" per il territorio comunale di Torino. Martedì 9 febbraio dalle ore 14,30 Città metropolitana, Città di Torino, Citec e Politecnico si incontreranno, in un meeting plenario per elaborare, approfondire, confrontare le idee e i contenuti del "Pums tra piano e progetto" e della "Carta della sostenibilità".

*Andrea Murru*



# Al lavoro con LUIGI per la valorizzazione degli ecosistemi dei 5 Laghi d'Ivrea

**L'**opinione pubblica ha iniziato a comprendere quali sono le funzioni che gli ecosistemi sviluppano nelle aree urbane e in quelle a loro vicine. È avvenuto in parte grazie (purtroppo) alla pandemia, ma non solamente. È proprio per valutare, conservare e valorizzare le infrastrutture verdi che possono favorire una connessione ecologica, economica e culturale tra territori rurali e urbani, che è nato il progetto europeo LUIGI-Linking Urban and Inner Alpine Green Infrastructures, che ha l'ambizione di favorire l'arricchimento sociale ed economico delle vallate, delle campagne e delle aree urbane a loro più vicine.

Nell'ambito del progetto la Città metropolitana di Torino ha individuato come area pi-

lota il Sito di Interesse Comunitario dei Laghi di Ivrea, che comprende porzioni di territorio dei comuni di Borgofanco d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea e Montalto Dora, con una superficie totale di 1.599 ettari. L'area è stata dichiarata Zona Speciale di Conservazione nel 2016 e la Regione Piemonte ne ha delegato la gestione alla Città metropolitana di Torino nel 2018. Su richiesta dei Comuni interessati, la Direzione sistemi naturali della Città metropolitana ha elaborato la proposta di istituzione un parco naturale.

Il progetto LUIGI prevede una valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici prodotti dagli habitat tutelati, per fornire agli amministratori locali strumenti di gestione e di autofinanzia-

mento delle attività di tutela, come i pagamenti per i servizi ecosistemici e ambientali PSEA, la commercializzazione di crediti di carbonio, i permessi negoziabili, le tasse per l'utilizzazione dei servizi, le attività commerciali innovative e le donazioni. Diventa quindi importante mappare le funzioni ecologiche, analizzando come interagiscono con le attività umane, che possono essere più o meno compatibili con la natura. È prevista la condivisione di politiche e pratiche di gestione rurale sostenibili ambientalmente ed economicamente, in modo da poter coinvolgere gli agricoltori nell'adozione di pratiche culturali che garantiscano la salvaguardia e la produzione dei servizi ecosistemici.

Quello dei 5 Laghi di Ivrea è un contesto geo-morfologico e



ambientale dal carattere unico, caratterizzato da una grande biodiversità ambientale, notevoli testimonianze storiche e artistiche e un tessuto socio-economico e culturale, frutto della visione olivettiana che nel XX secolo ha saputo coniugare le ragioni dell'impresa con la storia collettiva di un territorio. La politica industriale di Adriano Olivetti ha segnato la seconda metà del Novecento, ma è andata man mano esaurendosi con l'avvio del nuovo millennio. La frammentazione amministrativa pone inoltre notevoli sfide per la governance territoriale e la gestione delle risorse naturali. Il territorio è chiamato a ridefinire le proprie valenze culturali e produttive, in una prospettiva che deve essere sostenibile e capace di affrontare le sfide del cambiamento climatico e dell'impatto antropico sull'ambiente.

"I Cinque Laghi sono un ambito di notevole interesse, perché molto ben conservato" afferma il professor Riccardo Santolini, docente di Ecologia all'Università di Urbino che si occupa, nell'ambito del progetto LUIGI,



di realizzare una mappatura delle funzioni ecologiche presenti sul territorio dei 5 Laghi, che possa supportare l'identificazione dei servizi ecosistemici. "Le aree rurali e montane - aggiunge Santolini - hanno notevoli potenzialità, legate alle attività agricole (multifunzionalità e prodotti tipici) e silvicolture (filiera del legno e sostenibilità dei suoi usi), alle filiere energetiche (biomasse, energia eolica e idroelettrica) e al turismo (estivo, invernale, culturale e artistico, religioso, enogastronomico e naturalistico)".

### ESPLORARE E INTERPRETARE IL TERRITORIO CON LA FOTOGRAFIA

Nell'ambito del progetto LUIGI rientrano la ricognizione e l'interpretazione del territorio che è stata avviata da due componenti del collettivo Urban Reports, un gruppo di ricercatori e fotografi che utilizza il mezzo fotografico per esplorare il paesaggio contemporaneo, attraverso progetti interdisciplinari che dialogano con le istituzioni

e le realtà del territorio. L'obiettivo dell'intervento di Urban Reports è appunto di supportare un processo di identificazione, riconoscimento e valorizzazione delle risorse territoriali esistenti: in primis le qualità ecologico-ambientali e le infrastrutture verdi. Si può descrivere l'area di indagine dei 5 Laghi di Ivrea come un concentrato di sistemi naturali come laghi e torbiere; di valori storico-artistici come siti archeologici, architetture medioevali e contemporanee legate all'epoca olivettiana; zone di tutela ambientale come i SIC della Serra e dei Laghi d'Ivrea, Zona Speciale di Conservazione dal 2016 e futuro parco.

I grandi mutamenti che hanno plasmato i paesaggi così come li percepiamo oggi hanno radici profonde e vanno cercati indietro nel tempo, nelle forme di abitare e vivere di ogni società. Il paesaggio può essere inteso come testo, insieme di storie, memorie e segni. Come tale, va decifrato, letto e interpretato. Frutto di un processo culturale,



un modo di guardare, un'immagine costruita e nutrita collettivamente, il paesaggio diventa, attraverso la fotografia, un'esperienza visiva.

Sottolineando la necessità di tornare a guardare il paesaggio in una forma consapevole, Urban Reports propone l'utilizzo della fotografia per osservare e leggere criticamente i caratteri storico-economici e culturali di un luogo, la sua dimensione produttiva e le valenze geo-morfologiche e ambientali; il tutto con l'intento di portare uno sguardo più ampio sulle trasformazioni che hanno

investito i territori negli anni più recenti. La fotografia è intesa come opera di svelamento, strumento metodologico e meta-progettuale in grado di isolare, comporre e ricomporre gli elementi dello spazio per dare vita a nuove narrazioni e nutrire così nuovi immaginari.

L'approccio di Urban Reports apre a nuove prospettive e a nuove possibilità di analisi a supporto dei più noti strumenti di indagine e comunicazione delle dinamiche territoriali: dati demografici, socio-economici, mappe, cartografie. La fotografia è un potente mezzo

di comunicazione, in grado di alimentare un nuovo immaginario dei luoghi, stimolando il confronto con una grande varietà di attori e stakeholder, ma anche con un pubblico più vasto.

Le campagne fotografiche sono parte di un percorso di ricerca e analisi del luogo, esplorazione tramite sopralluoghi, ascolto delle voci del territorio e immersione nel contesto indagato. Tra gli elementi portanti della metodologia figura la costruzione di una base conoscitiva, attraverso la ricerca di materiale di archivio, strumenti di piano e carte geografiche, opere di narrativa e saggistica, documenti progettuali messi a disposizione dai partner locali. Per integrare la visione "da esterni" dei ricercatori con lo sguardo degli attori locali e degli esperti si utilizzano mappe digitali come strumento di condivisione del processo progettuale. Tali mappe servono come promemoria, per tracciare percorsi tematici e fisici, ma anche per annotare le foto preparatorie, gli scatti da realizzare e la direzione presa dall'esplorazione.

L'ascolto dei rappresentanti istituzionali, dei tecnici, degli operatori economici e culturali e delle realtà associative locali apre lo sguardo su innumerevoli punti di vista e permette di cogliere il senso del luogo. Camminare esplorando è la scelta di dedicare tutto il tempo necessario a prendere contatto con il territorio, percorrerlo a piedi, incontrare la popolazione locale e ascoltarne i racconti.



La visita sui luoghi di indagine accompagnati dagli esperti permette di osservare lo spazio con uno sguardo specialistico e conoscitivo che altrimenti non sarebbe possibile. Geologi, storici, esperti forestali, amministratori, esperti di educazione ambientale, archeologi e tecnici comunali forniscono informazioni importanti per capire e conoscere i territori nelle prime fasi esplorative, dedicate alla comprensione delle dinamiche che identificano ciascun contesto.

ste, riflessioni, revisioni e ritorni sul territorio, contribuisce ad introdurre un nuovo sguardo sulle qualità ambientali e le potenzialità ecosistemiche di questa regione prealpina; il tutto nella prospettiva di sensibilizzare gli amministratori locali insieme al più ampio pubblico.

Percorrendo il territorio, immedesimandosi e isolando gli elementi che compongono lo spazio, la fotografia riassegna un ordine alla realtà, porta con sé nuovi significati e nuovi immaginari. Il racconto fotografico



### IL PIANO DI LAVORO PER COINVOLGERE LE COMUNITÀ LOCALI

Nell'ambito del programma LUGI, il progetto fotografico diventa strumento di ricerca per offrire un ulteriore livello di analisi delle funzioni ecologiche presenti sul territorio dell'area pilota, per comprenderne il valore nel paesaggio culturale del luogo; che è spazio fisico e geografico, ma soprattutto spazio di vita di una comunità. Il racconto per immagini supporta un processo che, passo dopo passo, attraverso esplorazioni, interviste,

introduce una visione d'insieme e mette in relazione tra loro spazi e luoghi apparentemente distanti ma simili nelle sfide del presente, che sono il cambiamento climatico, la transizione verde, la ridefinizione delle vocazioni produttive e culturali dei territori rurali e alpini. La ricerca-azione si realizza con la partecipazione delle realtà e delle comunità locali in tre fasi successive, finalizzate ad accrescere la consapevolezza rispetto ai valori e alle qualità ambientali del territorio e alle possibilità di metterli a sistema.

### SI PARTE DALLA NARRAZIONE TERRITORIALE DELLA SITUAZIONE PRESENTE

La fase 1, dedicata alla narrazione territoriale della situazione presente si concluderà all'inizio della prossima estate e ha l'obiettivo di elaborare una narrazione della situazione attuale per rispondere ad alcune domande: quali elementi costituiscono una base per la costruzione di servizi ecosistemici, come potrebbero essere connessi, con quali benefici e su quale base territoriale? L'individuazione di unità ecologiche economiche funzionali consente agli studiosi e agli stakeholder locali di comprendere quali sono i flussi di servizi e di risorse: in una parola chi dà e chi riceve che cosa. L'obiettivo è quello di attivare modelli di economia circolare che riconoscano le funzioni ecologiche, attraverso una fiscalità di vantaggio e una valorizzazione delle attività sostenibili dal punto di vista ambientale. La campagna fotografica è accompagnata dall'ascolto degli attori del territorio (per comprendere i caratteri del contesto) e dall'ascolto degli esperti, per comprendere quali sono le funzioni ecologiche e le infrastrutture verdi che possono supportare la creazione di servizi ecosistemici. I sopralluoghi si svolgono insieme agli attori locali, per osservare e annotare insieme quali sono gli elementi percepiti come significativi per la costituzione di un servizio ecosistemico. Nei sopralluoghi con gli esperti si rintracciano e identificano gli elementi che partecipano alla costituzione

di un servizio ecosistemico, approfondendone le ragioni. Sono coinvolti gli amministratori locali, i funzionari e i tecnici della Città metropolitana, le associazioni, i rappresentanti delle associazioni di categoria e gli esperti tematici.

Il racconto fotografico è il risultato di una serie di rappresentazioni da parte degli attori del territorio e degli esperti: un insieme elementi visuali e testi illustrativi che vanno a comporre una sorta di vocabolario delle funzioni ecologiche.

Il confronto multiattoriale e multidisciplinare, previsto tra il settembre e il dicembre di quest'anno, ha come obiettivo la comprensione delle funzioni territoriali esistenti, per elaborare una narrazione condivisa dei servizi ecosistemici o dei loro elementi, da cui si può partire per costruire o rafforzare tali servizi e le infrastrutture verdi loro collegate. È previsto in questa fase un workshop, che sarà un momento di incontro e confronto tra tutti gli attori coinvolti nella fase precedente, dedicato al riconoscimento delle risorse del territorio, al loro utilizzo e alla loro valorizzazione. La narrazione



fotografica verrà utilizzata come strumento di dialogo: si partirà dalle immagini per confrontare rappresentazioni diverse. La costruzione concertata di un nuovo immaginario territoriale legato all'offerta di servizi ecosistemici partirà dagli elementi e funzioni ecologiche rappresentati nel racconto fotografico per immaginare la possibilità di connetterli e metterli a sistema.

La fase 3 di sensibilizzazione e comunicazione è prevista per l'autunno-inverno e per la primavera-estate del 2021 e 2022, con l'obiettivo di condividere il nuovo immaginario e sensibilizzare le collettività sulla valenza dei servizi ecosistemici individuati sul territorio.

Tra le azioni previste figurano una campagna di sensibilizzazione che utilizzi il materiale risultante dalla fase 2 per la realizzazione di materiali e spazi che vanno da manifesti le cui immagini pongano al pubblici questioni e interrogativi ai canali social, in cui i cittadini potranno essere invitati a commentare foto, testi e filmati ed eventualmente a postare materiale relativo ai servizi ecosistemici. Di fondamentale importanza per raggiungere un'ampia porzione dell'opinione pubblica locale saranno gli spunti, le riflessioni e gli articoli che potranno comparire nelle testate giornalistiche locali stampate e online, sul sito Internet della Città metropolitana, nella rivista "Cronache da Palazzo Cisterna" e nei canali social dell'Ente. Si possono anche ipotizzare una mostra e un evento pubblico per presentare il processo e il racconto del territorio, attraverso la lettura dei suoi servizi ecosistemici. Entrambe le attività saranno occasione di confronto collettivo sul futuro dei territori.



*m.fa.*

# Con Afrimont trovare assistenti familiari è più facile

**T**rovare assistenti familiari è spesso una necessità improrogabile per le famiglie, ma sovente l'incrocio fra domanda e offerta è ardua: sia per chi deve affidare un congiunto o alle cure altrui, sia per chi offre la prestazione e si vede proporre lavori in nero. Ancora più difficile se si è al di fuori di un grande comune, nelle vallate alpine o nei territori rurali. Vuole rispondere a questa esigenza Afrimont, ovvero "Assistenza familiare reti integrate montagna", il progetto voluto dalla Città metropolitana di Torino e finanziato dalla Regione Piemonte attraverso i fondi del Por Fse 2014-2020 per offrire gratuitamente ad assistenti familiari (o a chi vorrebbe diventarlo) corsi di formazione, aggiornamento, accompagnamento al loro inserimento lavorativo da un lato, sostenendo economicamente con un incentivo le famiglie che poi li assumeranno.



Destinatari di questo progetto sono gli assistenti familiari e le famiglie residenti o domiciliati nel territorio del Canavese, Eporediese, Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, Val Chisone e Germanasca, Val Pellice, Val Sangone, Val Cenischia.

Il progetto coinvolge, oltre alla Città metropolitana, altri 34 partner: enti pubblici, cooperative, scuole di formazione, servizi di avviamento al lavoro, enti gestori socio assistenziali, associazioni, il sindacato Cia (Confederazione italiana agricoltura), la Società di mutuo soccorso pinerolese e ovviamente si avvale della collaborazione dei Centri per l'impiego.



Il primo step del progetto, avviato nel 2019 ma che ha preso il via nel 2020, è stata la selezione ai corsi di formazione: per partecipare era necessario essere maggiorenni, con cittadinanza italiana, comunitaria o con regolare permesso di soggiorno, essere disoccupati e iscritti ai Centri per l'impiego oppure, se già occupati, esse-

re residenti nel territorio del progetto e avere un'esperienza di almeno 4 mesi nell'ambito dell'assistenza familiare. Ai corsi di formazione, che si sono svolti necessariamente anche in presenza, hanno partecipato finora circa 60 perso-



ne (32 nel solo Pinerolese) che alla fine del percorso hanno ricevuto un attestato riconosciuto a livello regionale.

Lo step successivo è quello di individuare le famiglie che necessitano di un'assistenza: in determinati casi è anche previsto un contributo. Inoltre chi è alla ricerca di assistenti familiari è sostenuto dal progetto sia nella fase di matching, con la ricerca della persona più adatta a rispondere alla necessità, sia in quella dell'inserimento in famiglia degli assistenti e dello svolgimento delle pratiche (contratto di lavoro, assunzione, e così via).

*Alessandra Vindrola*

TUTTE LE INFORMAZIONI, I MODULI E L'ELENCO DEI PUNTI INFORMATIVI SONO DISPONIBILI QUI:  
[WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/ASSISTENZA-FAMILIARE-RETI-TERRITORIALI](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/POLITICHE-SOCIALI/ASSISTENZA-FAMILIARE-RETI-TERRITORIALI)

# Giornata di Raccolta del Farmaco per chi non si può permettere le medicine

**D**al 2000 ogni anno in tutta Italia nel secondo sabato di febbraio migliaia di volontari del Banco Farmaceutico presidiano le farmacie che aderiscono alla Giornata di Raccolta del Farmaco, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci a favore degli enti caritativi locali. Ogni ente è collegato ad una o più farmacie del proprio territorio metropolitano o provinciale. Gli enti beneficiari delle donazioni della Giornata sono realtà che hanno in comune la caratteristica di prendersi cura di persone in condizioni di povertà sanitaria.

Questo è l'unico requisito che viene richiesto e di cui ogni ente si fa garante.

Quest'anno l'appuntamento, patrocinato da molti Enti locali tra i quali la Città metropolitana di Torino, è da martedì 9

a lunedì 15 febbraio. Il farmacista, in base alle indicazioni ricevute dagli enti, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di medicinali di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno.

L'appello a collaborare è rivolto sia alle farmacie, che possono aderire alla Giornata contattando la sede territoriale di riferimento del Banco Farmaceutico (l'elenco e i riferimenti delle sedi sono nel sito [www.bancofarmaceutico.org](http://www.bancofarmaceutico.org)), sia a chi vuole partecipare come volontario, manifestando la propria disponibilità, attraverso la compilazione del form presente sul sito [www.bancofarmaceutico.org](http://www.bancofarmaceutico.org) o inviando un'e-mail a [info@bancofarmaceutico.org](mailto:info@bancofarmaceutico.org)

Inizialmente la Giornata, che riguarda i soli farmaci senza obbligo di ricetta medica, si è concentrata sulle categorie più utilizzate: antinfluenzali,

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULLA POVERTÀ SANITARIA

*Quest'anno, la Giornata di Raccolta del Farmaco si farà non solo nonostante la pandemia, ma a motivo della pandemia. A causa della crisi economica innescata da quella sanitaria, tante persone hanno perso il lavoro, chiuso la propria attività o subito una riduzione del proprio reddito. Chi era già povero è stato spinto in una condizione di ulteriore marginalità. Nel 2020 sono state 434.000 le persone indigenti che hanno avuto bisogno di medicinali, ma non hanno potuto acquistarli per ragioni economiche. Sono stimati in 173.000 coloro che hanno rinunciato a curarsi perché, impauriti dal Covid-19, non hanno chiesto aiuto agli enti assistenziali. Oppure, hanno chiesto aiuto ma, in molti casi, gli enti che fornivano loro sostegno, avevano subito l'impatto della pandemia: ben il 40,6% ha sospeso alcuni servizi. Il 5,9% degli enti ha chiuso e non ha ancora riaperto. Gli indigenti, quindi, sono stati ulteriormente privati della necessaria protezione sociale. Non bisogna dimenticare che, chi è povero, può spendere, per le medicine, circa un quarto rispetto al resto della popolazione: solo 6,38 euro al mese, contro una media di 28,18, come si legge nell'ottavo Rapporto sulla Povertà Sanitaria curato dal Banco Farmaceutico. Per molti cittadini donare un farmaco da banco comporta una spesa trascurabile, ma per molti altri quel piccolo dono può fare la differenza tra la salute e gli effetti nefasti di una malattia cronica o della mancanza di igiene.*



antinfiammatori e antipiretici. Nel corso degli anni, la crescita quantitativa dei farmaci raccolti ha permesso al Banco Farmaceutico di dare una risposta più adeguata e puntuale al bisogno degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti da banco: farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antibiotici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre tipologie. In vent'anni la Giornata ha consentito di raccogliere oltre 5.600.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 34 milioni di euro. L'ultima edizione, che in occasione dei 20 anni di Banco Farmaceutico si è svolta dal 4 al 10 febbraio 2020, ha coinvolto 4.944 farmacie e oltre 22.000 volontari. Dei 541.075 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 473.000 persone assisti-



te dai 1.859 Enti convenzionati con il Banco Farmaceutico. Il Banco Farmaceutico Torino ha contribuito non poco a costruire questo risultato: sono 260 le farmacie che hanno aderito all'iniziativa in città e nel territorio della Città metropolitana, 57 gli enti convenzionati e 35.187 i farmaci donati dai clienti.

Per conoscere nel dettaglio l'organizzazione della Giornata nel territorio della Città metropolitana e l'elenco degli enti caritativi convenzionati si può consultare il sito Internet [www.bancofarmaceuticotorino.org](http://www.bancofarmaceuticotorino.org).

*m.fa.*

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

in collaborazione con

AIFA ASSOCIAZIONE ITALIANA FARMACISTI  
cdo Opere Sociali  
federfarma associazione sindacale farmacisti di farmacia  
Federazione Ordini Farmacisti Italiani  
FEDERCHIMICA ASSOSALUTE Associazione nazionale farmaci di automedicazione  
Egualia INIZIATIVE FARMACI ACCESSIBILI  
federSalus

#GRF21

# GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Anche quest'anno, la GRF dura una settimana! (dal 9 al 15 febbraio)

**VIENI IN FARMACIA E DONA UN FARMACO A CHI HA BISOGNO PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE SE MANGIARE O CURARSI**

con il Patrocinio di  
Partner Istituzionale  
con il contributo incondizionato

UNIVERSITÀ P  
INTESA CREDITO SANPAOLO  
IBSA Caring Innovation  
teva  
EG  
DOC  
ZENTIVA  
Banco Farmaceutico FONDAZIONE CALLUS  
CAREX IN OPERA CONTRO LA POVERTÀ SANITARIA

PER SAPERE IN QUALI FARMACIE SI POSSONO ACQUISTARE E DONARE AL BANCO FARMACEUTICO LE CONFEZIONI SI PUÒ CONSULTARE LA PAGINA [WWW.BANCOFARMACEUTICOTORINO.ORG/DOVE-PUOI-DONARE-I-TUOI-FARMACI-GRF2021/](http://WWW.BANCOFARMACEUTICOTORINO.ORG/DOVE-PUOI-DONARE-I-TUOI-FARMACI-GRF2021/)

# In ricordo dei dipendenti caduti sul lavoro

**N**ell'approssimarsi della seconda ricorrenza del tragico incidente che il 7 febbraio 2019 è costato la vita ai dipendenti della viabilità di Città metropolitana di Torino, Giuseppe Rubino e Giuseppe Butera, richiamando la mozione che il Consiglio metropolitano di Torino ha approvato il 26 febbraio 2020 per l'intitolazione alle vittime di un luogo nella sede istituzionale della Città metropolitana di Torino in corso Inghilterra, l'Amministrazione ha deciso di intitolare due stanze al primo piano in memoria dei due cantonieri e di tutti i dipendenti della Provincia di Torino prima e della Città metropolitana di Torino poi caduti sul lavoro.

Lunedì 8 febbraio saranno apposte le targhe commemorative.

*c. ga.*



# Un nuovo sito della Regione sullo stato dell'aria in Piemonte

**S**i chiama aria.ambiente.piemonte.it ed è il nuovo sito che consente di accedere in tempo reale a tutte le informazioni riguardanti lo stato dell'aria in Piemonte. È stato realizzato grazie alla collaborazione tra Regione Piemonte, Arpa e CSI.

Si parte dalla home page che contiene una mappa dell'intera regione attraverso la quale è possibile effettuare ricerche sulla qualità dell'aria, con la possibilità di scegliere l'area di interesse fino ad arrivare a livello comunale. Proprio la mappa permette di accedere immediatamente alle previsioni sullo stato dell'aria che respiriamo entrando anche nel dettaglio sulle emissioni di ozono, biossido di azoto e polveri sottili.

Nella sezione "qualità dell'aria" è possibile capire quali sono gli inquinanti che originano le problematiche ambientali, gli effetti che questi hanno su salute e ambiente, quali sono le fonti da cui si origina l'inquinamento, dando la possibilità di accedere ed estrapolare i dati misurati. Da qui si possono includere o escludere le reti private non validate dall'Arpa, selezionare gli ambiti provinciali, le stazioni di rilevamento e le categorie di inquinanti.

Interessante la parte intitolata "Politiche per l'aria", all'interno del quale troviamo, fra l'altro, i progetti, il Piano regionale di Qualità dell'Aria e "Inquinamento e stili di vita", su come ripensare i nostri modi di spostarci, consumare e mangiare.

In "Valutare l'Aria" si può infine conoscere il Sistema Regionale di Rilevamento che rappresenta la rete di stazioni utilizzate per la misurazione degli inquinanti atmosferici da utilizzare, insieme ad altri strumenti, per valutare la qualità dell'aria. Una rete composta da 58 stazioni fisse, alcune di proprietà privata e situate in prossimità di impianti industriali dei quali risulta necessario valutare l'impatto, ad esempio un inceneritore o un'azienda chimica. In queste stazioni sono stati installati sia analizzatori automatici, che forniscono dati in continuo e ad intervalli regolari di tutti i parametri monitorati, sia campionatori.

*Carlo Prandi*

# Progetto contro lo spreco alimentare ad Avigliana

**C**on “Resto... mangia plus” si recupera il cibo invenduto nei mercati, in bar, negozi e ristoranti, per essere poi distribuito alle famiglie in difficoltà. E' l'iniziativa adottata dal comune di Avigliana per la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare del 5 febbraio. Il progetto di lotta allo spreco, curato dall'assessorato all'Ambiente e finanziato dalla Fondazione Time 2, prevede anche l'acquisto di un bus a pedali utilizzato per la raccolta del cibo e, grazie a 23 mila euro messi a disposizione di



emarginazione, carenza di reti, perdita di obiettivi, ma anche capacità e talenti utilizzabili dalla comunità locale.

le, ma anche lasciando il "caffè sospeso", che a seconda degli esercizi coinvolti potrà anche essere qualcosa di diverso dal semplice caffè. Se nei prossimi mesi vedrete girare per Avigliana un bus a pedali non stupitevi: vorrà dire che saremo riusciti a dare finalmente gambe anche a questo nuovo progetto antispreco».

*c. pr.*



Fiab-Bici & dintorni, saranno attivati anche due tirocini.

“Resto mangia... plus” aiuterà dunque numerosi nuclei familiari avigliesi, individuati dal Conisa, in situazioni di disagio sociale, povertà economica,

Alla fine del mese arriverà anche il Cyclebus e, come spiega l'assessora all'ambiente Fiorenza Arisio, “la cittadinanza, se lo vorrà, sarà chiamata a fare la sua parte non solo con la spesa solidale al mercato settimana-



# Promozione territoriale: andiamo ogni venerdì da un sindaco

**I**n Piemonte abbiamo a disposizione un grande patrimonio culturale ma anche naturale, luoghi e paesaggi bellissimi che facilitano l'attività e l'impegno della promozione territoriale.

La pandemia e il lockdown, se da un lato ci hanno costretto a cambiare radicalmente stili di vita, dall'altro ci hanno consentito di riscoprire paesi e realtà naturali spesso poco valorizzati, a poca distanza dal capoluogo.

Il territorio metropolitano torinese da questo punto di vista è ricchissimo di offerte e proposte: abbiamo deciso di cominciare un viaggio coinvolgendo i sindaci dei piccoli e piccolissimi Comuni, amministratori pubblici carichi di responsabilità ma allo stesso tempo di passione.

Ogni venerdì andremo a trovare un sindaco e vi presenteremo un Comune, ricordando una frase di Cesare Pavese "un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

C.G.A.

## INGRIA, PICCOLA MA VIVA!

**Fiori, patate e francoprovenzale nelle parole del sindaco**

*Il nostro viaggio che ogni venerdì ci farà incontrare un sindaco del territorio comincia da Ingria, uno dei Comuni più piccoli non solo del Piemonte, ma anche d'Italia. A 800 metri d'altezza all'inizio della Val Soana, con i suoi 45 residenti e 29 famiglie è una realtà viva e animata, con tante particolarità da raccontare.*

*Sulla vecchia scuola, sulla chiesa, su tutte le sue case in pietra, una serie di pannelli raccontano la storia di questo borgo e lo fanno in franco provenzale, la lingua madre che ad Ingria è parlata e valorizzata.*

*"Un'iniziativa nata da un consigliere comunale qualche anno fa – spiega il sindaco Igor De Sanis – per sensibilizzare tutte le famiglie a far diventare il nostro paese un piccolo ecomuseo a cielo aperto. Sono pannelli che raccontano! Infatti il progetto si chiama 'Le mazon i contiont' cioè le case raccontano e sono veri e propri quadri sulle facciate. Parlare, tutelare il francoprovenzale per noi a Ingria è molto importante. Qui in valle siamo impegnati anche per portarlo nelle scuole, ma non trascuriamo anche gli aspetti folkloristici collegati a manifestazioni, eventi, balli, costumi tipici. Il 12 agosto (covid permettendo) a Ingria proponiamo un evento cui teniamo molto 'Cose d'altri tempi' che costituisce un focus sulle tradizioni francoprovenzali".*

*Da sempre paese delle castagne, Ingria è diventato anche a livello nazionale centro di riferimento per le patate come ci ha spiegato il sindaco Igor De Santis.*

*Il Comune di Ingria è tra i fondatori dell'associazione nazionale Città della Patata, unico ente piemontese presente. I sindaci di 19 Comuni provenienti da 10*



*Regioni hanno deciso di mettersi in rete e di lavorare insieme alla ricetta per valorizzare la patatocoltura di qualità, il paesaggio, i prodotti tipici, le tradizioni autotone, la cultura e l'imprenditoria locale, per sostenere e sviluppare la qualità delle produzioni e dei territori nei quali il tubero più famoso al mondo è il vero protagonista della vita sociale, culturale ed economica.*

*Anche per Ingria questa opportunità può significare marketing, economia, promozione locale, sagre in attesa che si possa tornare alla normalità.*



Nel Consiglio direttivo dell'associazione nazionale – la cui presidenza è stata affidata al Sindaco di Pizzoferrato Palmerino Fagnilli – Ingria ha ottenuto come Comune meno popoloso la vicepresidenza per il suo sindaco De Santis che ne è molto orgoglioso: “le patate sono sicuramente una risorsa tipica e storica delle nostre montagne e l'obiettivo è proprio quello di rendere di qualità un prodotto che tipicamente non viene riconosciuto come nobile. Seppur la produzione a Ingria sia modesta, è un'ottima occasione per la valorizzazione del prodotto e della filiera delle piccole attività, ma anche di confronto a livello nazionale”.

Prima di salutare il sindaco De Santis, gli chiediamo quanta passione è necessaria per questo impegno in un piccolissimo Comune: “molta passione, ma non sono da solo, sono con me la squadra dell'amministrazione e anche tutta la popolazione compresi i villeggianti delle seconde case, i turisti che ritornano. Siamo una grande squadra tutti insieme”.

c.ga.



# Sp. 22 della Forcola: sospesi i lavori e riaperta la comunale Strada Ciriè

**A**vrebbero dovuto terminare entro il mese di gennaio i lavori per la costruzione di una rotatoria a raso fra la Sp. 22 "della Forcola" e la Sp. 22 dir. 01 nel territorio del comune di Grosso Canavese: ma a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli che inficiano la prosecuzione delle lavorazioni previste (realizzazione di rilevato stradale e sottofondo stabilizzato anidro) sono stati sospesi a partire dal 28 dicembre 2020.



to, che consta di 13 pali con proiettori a Led. La Sp. 22 della Forcola, importante asse viario per il collegamento di Ciriè, Grosso e Corio, è frequentata da una buona componente di mezzi pesanti, essendo localizzata nelle immediate vicinanze, in Strada Località Vauda, la discarica di Grosso. Per migliorare la visibilità e le generali



condizioni di fruibilità da parte degli utenti, incrementando le condizioni di sicurezza del transito veicolare, la Direzione Viabilità della Città metropolitana ha progettato una rotatoria, che fa parte delle opere compensative della discarica di Grosso. La rotatoria in corso di costruzione avrà un diametro esterno di 40,00 metri per un costo complessivo di quasi 171mila euro.

*a.vi.*



Al fine di arrecare minori disagi possibili alla popolazione si è convenuto con l'impresa esecutrice di sospendere la chiusura al transito veicolare sulla via comunale denominata "Strada Ciriè", collocando a bordo strada le recinzioni e delimitazioni di cantiere, con la relativa segnaletica temporanea.

L'attuale cantiere risulta già illuminato dal nuovo impian-



LA PERCORRIBILITÀ DELLE STRADE È AGGIORNATA E CONSULTABILE ALLA PAGINA  
[WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/VIABILITA/PERCORRIBILITA\\_STRADE/MODIFICHE\\_VIABILITA.SHTML](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/VIABILITA/PERCORRIBILITA_STRADE/MODIFICHE_VIABILITA.SHTML)



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

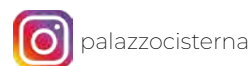
## #veniamoNoidaVoi

a cura di *Denise Di Gianni e Anna Randone*

La consistente collezione di vetrate cattedrale è un elemento che ancora oggi caratterizza Palazzo Dal Pozzo della Cisterna. Alla morte di Emanuele Filiberto di Savoia, il Palazzo, insieme a tutti gli arredi, lampadari compresi, fu messo in vendita, ma il ricco patrimonio di vetri cattedrale - realizzati tra il 1899 e il 1905 su committenza di Emanuele Filiberto per le finestre delle sale del piano terreno e nobile dell'edificio e in buona parte conservati - fu risparmiato alla dispersione. Alcune vetrate sono caratterizzate dalla presenza di lastre ovoidali dipinte con emblemi e motti di Casa Savoia, altre presentano ricchi

motivi a grottesche. Quelle su cui ci soffermiamo oggi si trovano nella sala Marmi e documentano l'importante filone ottocentesco di diffusione dell'interesse verso la cultura e le manifestazioni artistiche del Giappone: sono infatti rappresentati soggetti orientali incorniciati in colori particolarmente vivaci come verde, giallo e azzurro. La bellezza che racchiudono risiede nella cura estrema dei particolari talvolta decisamente inaspettati, nelle storie che raccontano e nella loro estrema varietà.

*Seguiteci!*



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache [t.ly/HIVg](https://t.ly/HIVg)

# Biblioteca storica Giuseppe Grosso: attività in corso e progetti per il futuro

**I**l lavoro da remoto, reso necessario dalla pandemia, si è rivelato una grande opportunità per la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso: non dovendo garantire l'apertura della struttura, o lavorando in presenza non più di un giorno a settimana, i bibliotecari nel 2020 hanno avuto il tempo per dedicarsi tra l'altro all'attività di digitalizzazione degli inventari dei 50 archivi storici custoditi dalla Grosso: un'opera molto apprezzata dagli utenti della biblioteca, che ora hanno la possibilità di consultare a distanza i contenuti dei cataloghi.

Dopo gli archivi storici, è stata la volta dei cataloghi delle cosiddette raccolte particolari: recentemente sono stati pubblicati nelle pagine del sito Internet della Città metropolitana dedicate alla biblioteca prima l'inventario delle raccolte fotografiche, poi quello del fondo Dragone e in ultimo il catalogo degli Archivi teatrali. Proprio la pubblicazione online del contenuto del fondo Dragone ha dato lo spunto per un ulteriore sviluppo del progetto: in queste settimane i dipen-



denti del Centro multimedia dell'ufficio stampa stanno effettuando fotografie ad alta risoluzione di tutte le oltre 370 opere contenute nel fondo (calcografie, disegni, acquerelli, serigrafie, xilografie e litografie su supporto cartaceo) per poter poi arricchire con le immagini tutte le voci



dell'inventario. Un modo per rendere visibile in maniera permanente una ricchissima collezione di opere di più di 180 pittori e incisori della scena nazionale e internazionale, in prevalenza del XX secolo, tra cui Picasso, Chagall, Carol Rama, Casorati, Mastroianni, Carrà e Treccani, che non sarebbe possibile esporre fisicamente.

Tra le raccolte particolari, presto troverà posto il catalogo dei Manoscritti, che una bibliotecaria sta informatizzando in vista della pubblicazione online. Seguirà la digitalizzazione di altre raccolte: gli Spartiti musicali, le Carte geografiche, le Stampe e il Fondo dialettale Morselli.



A breve, saranno catalogati un centinaio di libri antichi appartenenti al fondo Giulio, rinvenuti recentemente in biblioteca: sono già stati inventariati e collocati, e ora la direzione Comunicazione della Città metropolitana è alla ricerca di esperti catalogatori. E a proposito di catalogazione, sta per essere ultimato il fondo bibliografico Campini, e tra i testi che devono essere ancora



passati in rassegna c'è un rarissimo esemplare di Corano in lingua araba, proveniente dal nord Africa e appartenuto a Elena d'Orléans, consorte del secondo duca d'Aosta Emanuele Filiberto, figlio di Maria Vittoria dal Pozzo e di Amedeo di Savoia-Aosta: occorrerà un consulto con un Istituto di cultura islamica per avere indicazioni precise sulle caratteristiche di quel testo sacro. Infine, si sta lavorando alla proposta di digitalizzare la parte dell'archivio di Valdo Fusi relativa agli atti del processo subito dai componenti del Comitato militare del Cln piemontese: un'attività che potrebbe prendere forma nell'ambito di Mèmora, la piattaforma digitale pubblica ideata dalla Regione Piemonte e dal Csi "per la descrizione e la catalogazione del patrimonio culturale di archivi, istituti culturali e musei, la raccolta degli oggetti digitali e la fruizione sul web".

*Cesare Bellocchio*



# WE WANT YOU!

## Vuoi diventare bibliotecario?

Ci sono 2 posti presso la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" della Città metropolitana di Torino con il nuovo bando del servizio civile Garanzia Giovani!

**Per poter partecipare bisogna aver finito gli studi, non avere ancora un lavoro e non essere impegnati in percorsi formativi di alcun tipo.**

I candidati devono avere un'età tra i 18 e i 28 anni compiuti (28 anni e 364 giorni) alla data della presentazione della domanda. La durata prevista è di 12 mesi e il rimborso mensile è di 439,50 euro.

Il bando scade il 15 febbraio 2021 alle ore 14 ed è possibile presentare domanda a un solo progetto a livello nazionale.

**Per maggiori informazioni:**

[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/bandi-servizio-civ](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile/bandi-servizio-civ)

# I martedì online dell'Accademia di Musica di Pinerolo

**Sei concerti gratuiti su YouTube**

**I**nuovi riti musicali, che vedono le esibizioni dal vivo spostarsi sul Web, non fermano la musica classica che dà appuntamento a tutti gli appassionati in occasione dei sei concerti gratuiti "I martedì on line dell'Accademia di Musica", trasmessi in streaming a partire dal 9 febbraio e sino al 16 marzo, ogni martedì alle 21 sul canale Youtube dell'Accademia di Musica di Pinerolo. Ogni concerto è introdotto da Francesco Antonioni, compositore e conduttore di Rai Radio3-suite. Protagonisti sono i musicisti della Scuola di specializzazione post laurea in Beni musicali strumentali (unica in Italia) dell'Accademia di Pinerolo e Torino: giovani concertisti che affinano il loro repertorio con solisti e didatti tra i più importanti del panorama internazionale, maestri come Mischa Maisky, Pavel Gililov, Fabio Biondi, Pierre-Laurent Aimard. In programma la grande musica, da Schumann a Danilo Comitini, da Ravel a Boccherini.

I martedì on line dell'Accademia di Musica si inaugurano martedì 9 febbraio con la pianista Roberta Pandolfi, che deve la sua formazione classica a Enrico Pace e Giovanni Valentini. Da anni è impegnata nell'attività concertistica alla ricerca di un crescente consenso internazionale che la porterà nel 2021-22 in Europa, USA e Cina, con i concerti di Beethoven e Ciaikovskij. È fondatrice e direttrice artistica di Orchestra Olimpia, ensemble sinfonico femminile che, attraverso le sue iniziative musicali a scopo benefico, promuove la parità di genere e i diritti umani. Seguiranno il violoncellista Luca Colardo con il Quartetto Siegfried il 16 febbraio, il pianista Umberto Scali il 23 febbraio, il violoncellista Gianluca Pirisi solo e in duo con Gianluca Montaruli il 2 marzo, la pianista Antonia Comito il 9 marzo e il violinista Stefano Raccagni accompagnato da Gaston Polle Ansaldi al pianoforte il 16 marzo.

I corsi biennali per pianoforte, pianoforte contemporaneo, violino e violoncello della Scuola di specializzazione post laurea in Beni Musicali

dell'Accademia di Musica, sono riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono rivolti a pochi e selezionatissimi musicisti, di cui viene sostenuto il percorso professionale, grazie al progetto Pro Carriera. Le attività dell'Accademia di Pinerolo sono realizzate con il contributo della Compagnia di San Paolo e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino, della Città di Pinerolo e della Fondazione CRT. La sponsorizzazione tecnica è a cura di di Piatino Pianoforti e Yamaha Musica Italia.

*m.f.a.*

## L PROGRAMMA DEI CONCERTI

**martedì 9 febbraio alle 21** Roberta Pandolfi al pianoforte, propone "An Tasten" di Mauricio Kagel, "Sehr langsam" da otto fantasie opera 16 da Kreisleriana di Robert Schumann, "L'incandescenza del rame. Song to the Moon", parafrasi su un tema da "Rusalka" di Antonín Dvořák di Danilo Comitini

**martedì 16 febbraio** il violoncellista Luca Colardo, componente del Quartetto Siegfried (Alessandro Savinetti violino I, Giorgia Brancaleone violino II, Francesco Scarpetti viola, Luca Colardo violoncello) propone i "Trois Pièces pour quatuor à cordes" di Igor Stravinskij e il Quartetto in si bemolle maggiore opera 76 di Franz Joseph Haydn

**martedì 23 febbraio** il pianista Umberto Scali propone brani dalle "Sette Fantasie" e le "Undici variazioni sopra un tema originale" opera 21 numero 1 di Johannes Brahms

**martedì 2 marzo** i violoncellisti Gianluca Pirisi e Gianluca Montaruli propongono la "Sonata in si bemolle maggiore per violoncello e basso" G. 565 di Luigi Boccherini e il "Capriccio sopra un tema della Niobe di G. Pacini per violoncello solo opera 22" di Carlo Alfredo Piatti

**martedì 9 marzo** la pianista Antonia Comito propone la Sonata numero 2 in sol minore opera 22 "So rasch wie möglich" di Robert Schumann

**martedì 16 marzo** il violinista Stefano Raccagni e il pianista Gaston Polle Ansaldi propongono la Sonata numero 2 in sol maggiore di Maurice Ravel e tre movimenti dalla suite in la minore "Sechs Vortragsstücke" di Max Reger.



# Il concerto Rainbow il 9 febbraio in streaming

**I**n una stagione improntata al colore come quella lanciata dall'Orchestra Filarmonica di Torino per il 2021, l'appuntamento di martedì 9 febbraio alle 21, per il quale è confermata la trasmissione in streaming sul canale YouTube dell'OFT (raggiungibile anche tramite le pagine social dell'Orchestra e il sito [www.oft.it](http://www.oft.it)), invita a non soffermarsi su una tonalità specifica ma ad abbracciare le sfumature dell'intero arcobaleno. Un caleidoscopio che si riflette nei brani in programma, in un'affascinante cavalcata attraverso i secoli. A cimentarsi con compositori di ieri e di oggi saranno gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, guidati dal maestro concertatore Sergio Lamberto e da Devid Ceste nel ruolo di solista all'eufonio. Il primo autore ad essere eseguito sarà Antonio Vivaldi, considerato tra i massimi esponenti del barocco musicale ma riscoperto solo nel Novecento. Il suo Concerto per violoncello RV 408 per l'occasione verrà eseguito in una trascrizione per euponio, in cui il solista esalterà tutte le doti virtuosistiche del suo strumento.



Quella di Amilcare Ponchielli, compositore lombardo, vissuto nel cuore dell'Ottocento, è una carriera che visse momenti di altissima gloria. Dopo la morte, cadde in una progressiva dimenticanza, tanto che ne venne a lungo eseguita solo l'opera "La Gioconda". Ponchielli è stato riscoperto negli ultimi decenni e l'Orchestra Filarmonica di Torino ne propone il Concerto per

flicorno basso e banda, nella versione per euponio e archi trascritta per l'occasione da Ceste.

È invece un brano nuovo di zecca, in prima esecuzione assoluta, la Sarabanda e saltarello del compositore Davide Sansone, composta e dedicata proprio per l'amico Devid Ceste. Sansone accosta l'attività come compositore a quella largamente consolidata come musicista e insegnante. Dal 2017 è il preparatore per fiati e percussioni dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole ed è docente di tromba al Conservatorio de la Vallée d'Aoste.

L'ultimo brano in programma è il Quintetto numero 2 in sol maggiore opera 77 in esecuzione con orchestra d'archi, che Antonín Dvořák compose intorno al 1875 su ispirazione di grandi maestri come Beethoven, Schubert e Brahms. L'inserimento di questo brano in programma è un'ulteriore sfida: sotto la guida del maestro

concertatore Sergio Lamberto, gli 11 Archi eseguiranno la partitura senza alcuna modifica rispetto al quintetto originale. L'affiatamento è imprescindibile, affinché ogni sezione esegua la propria parte - estremamente complessa sia dal punto di vista tecnico che sotto il versante espressivo - così come nella versione composta da Dvorák toccherebbe fare a un solo musicista, ad ulteriore testimonianza della vocazione cameristica che da sempre connota gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino.

Il concerto, così come ogni appuntamento della stagione dell'OFT, verrà aperto dalla lettura, a cura dell'associazione "Paul Valéry" e della Scuola Teatro Sergio Tofano, di un breve ed emozionante testo, scritto dal giornalista Lorenzo Montanaro e ispirato al programma musicale e al quadro "Rainbow", realizzato dall'artista torinese Elena Giannuzzo appositamente per l'OFT.

### **COLORS 2021: LA MUSICA ISPIRA L'ARTE**

Anche in occasione della stagione concertistica Colors 2021, i tre grandi musei della Città di Torino, la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo d'Arte Orientale e Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica, il venerdì e il sabato precedente gli appuntamenti musicali dell'OFT propongono a rotazione una visita guidata ispirata ai temi dei concerti, per far scoprire al pubblico aspetti inediti del proprio patrimonio artistico.

I prossimi appuntamenti sono in calendario venerdì 5 febbraio alle 21 (percorso in digitale) e sabato 6 alle 18,30 (percorso in digitale) alla GAM con "RAINBOW. Sette colori per sette opere". Inizialmente i colori dell'arcobaleno erano rosso, giallo, verde, blu e violetto a cui, in seguito, furono aggiunti l'arancione e l'indaco, così da arrivare a sette colori, come le note musicali. Sono queste le suggestioni che accompagnano i partecipanti alle visite, in una passeggiata tra sette opere della collezione del Novecento. Il percorso prende avvio dal quadro di Otto Dix, "Il marinaio Fritz Müller dal volto variopinto" per poi seguire la successione dei colori dell'arcobaleno e incontrare così artisti come Felice Casorati, Lucio Fontana, André Masson. L'iniziativa scaturisce da un progetto dei Dipartimenti



Educazione della Fondazione Torino Musei e di Abbonamento Musei. Le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae. La partecipazione al percorso in digitale costa 8 euro, ridotti a 7 per gli abbonati OFT e i possessori dell'Abbonamento Musei. Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero telefonico 011-5211788 o scrivere a [info@arteintorino.com](mailto:info@arteintorino.com). A seguito della prenotazione vengono inviati dettagli ed estremi bancari per effettuare il pagamento con bonifico. È anche possibile effettuare l'acquisto on-line all'indirizzo <https://www.arteintorino.com/2-visiteguidate-torino/162-connessioni-d-arte.html>. Le visite si effettuano al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti. Da alcune settimane l'OFT ha inoltre attivato il canale Telegram OrchestraOFT, al quale il pubblico può iscriversi per essere informato immediatamente di tutte le novità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino è sostenuta dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino. L'Orchestra Filarmonica opera con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, suo maggior sostenitore, che dal 2016 l'ha selezionata quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo. Le iniziative dell'Orchestra sono inoltre patrocinate dalla Città metropolitana di Torino e sostenute dalla Fondazione CRT e da altri sponsor privati.

*m.fa.*

# A Pragelato torna la Coppa Italia con il sogno di ospitare la Coppa del Mondo

**L**a pista olimpica del fondo di Pragelato ritorna protagonista nel panorama dello sci nordico dopo la gara di Coppa Europa del gennaio 2020. La pandemia ha fortemente rallentato l'attività agonistica, costringendo il Comune e la nuova società sportiva Nordico Pragelato a rinunciare all'organizzazione di gare di valenza nazionale ed europea. Grazie anche alla capacità e al dinamismo del nuovo gestore del Centro Fondo, l'ex presidente dello Sci Club Valle Pesio e presidente provinciale cuneese della FIS, Sergio Gola, la pista olimpica del Plan ricomincia a riprendere quota, seppur ancora in un contesto dominato dall'emergenza sanitaria.

Si riparte quindi da una gara di Coppa Italia che si disputerà a Pragelato sabato 13 e domenica 14 febbraio. Nella prima giornata i migliori fondisti italiani gareggeranno in tecnica libera mentre la domenica si correrà tecnica classica. Le gare saranno valide per la qualificazione degli atleti della categoria Allievi Under 16 agli OPA Games,

manifestazione a livello europeo in programma nella località francese di Premanon sabato 6 e domenica 7 marzo. Per la categoria Seniores la competizioni pragelatesi saranno invece valide per la qualifica agli ultimi posti disponibili per i Campionati Mondiali. È prevista la partecipazione di circa 300 atleti e 200 tra tecnici e accompagnatori.

Naturalmente le gare si svolgeranno senza pubblico e con un rigoroso rispetto del protocollo di prevenzione del Covid-19, per consentire agli atleti di gareggiare in piena sicurezza. Tornare ad ospitare competizioni di alto livello per Pragelato è la preconditione per ambire ad essere nuovamente sede di gare dell'OPA Cup, la Coppa Europa dello sci nordico. Ma, come hanno unanimemente riconosciuto atleti e tecnici giusto un anno fa, la pista di Plan ha tutte le caratteristiche per tornare ad accogliere i big della Coppa del Mondo.

*m.fa.*



# I VENERDÌ DEL CESEDI

## APERITIVI DIDATTICI IN TEMPO DI EMERGENZA



**Venerdì 12 febbraio 2021, ore 17.00-18.30**

**Danila Favro, Bruna Laudi**

Dalla DAD alla DDI: storia di una metamorfosi

**Venerdì 19 febbraio 2021, ore 17.00-18.30**

**Claudia Delfino, Caterina Grignolo, Paola Lasala, Giovanna Sorrentino,  
Fiorella Trucco, Maddalena Zafettieri**

Parole, parole, parole: Le situazioni che viviamo generano parole nuove

**Venerdì 26 febbraio 2021, ore 17.00-18.30**

**Danila Favro, Bruna Laudi**

La matematica nel linguaggio del Covid

**Venerdì 12 marzo 2021, ore 17.00-18.30**

**Riccarda Viglino**

Distanziamento sociale versus distanza di precauzione:  
le competenze sociali nella scuola della pandemia (Il parte)

**Venerdì 26 marzo 2021, ore 17.00-18.30**

**Caterina Grignolo, Paola Lasala**

Il docente inclusivo e il successo scolastico di tutti

**Venerdì 16 aprile 2021, ore 17.00-18.30**

**Elena Melita, Marina Michelon**

Riattivare la motivazione ad apprendere nella didattica al tempo del Covid

**Iscrizioni**

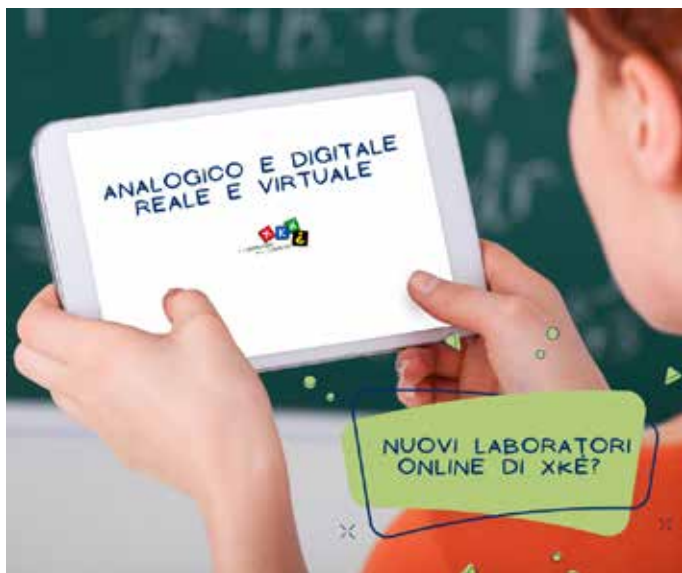
<http://bit.ly/venerdi-cesedi-21>

**Info**

[rachele.lentini@cittametropolitana.torino.it](mailto:rachele.lentini@cittametropolitana.torino.it)

# Xké? Il laboratorio della curiosità: nuove attività fruibili on line

**S**ono tre i nuovi laboratori che Xké? Il laboratorio della curiosità, in collaborazione con Riconessioni, ha progettato e reso fruibili da remoto. Si tratta di attività che si svolgono a distanza tramite piattaforme digitali da concordare in fase di prenotazione, pensate per le scuole primarie e secondarie di I grado, hanno la durata di 1 ora e 30 minuti e per quest'anno sono eccezionalmente gratuite. "Matematica geometria origami" è il laboratorio dedicato alle classi prime e seconde della scuola primaria e offre spunti di riflessione e strumenti per avvicinarsi alla geometria piana. Durante l'attività si scopriranno le proprietà dei poligoni partendo anche da oggetti di uso comune. Dopo aver preso confidenza con i poligoni e gli assi di simmetria, il percorso si conclude con la realizzazione di un modellino origami guidato passo passo dai tutor.



"Donne & Scienza" è il laboratorio destinato agli studenti delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e mira a far scoprire alcune grandi figure femminili che hanno dato importanti contributi in ambito scientifico nonostante per secoli, quello della scienza e del sapere



in generale sia stato un mondo di soli uomini. La prima scienziata che verrà proposta è Margaret Hamilton: i calcoli e l'algoritmo da lei sviluppati consentirono agli astronauti impegnati nella missione Apollo 11 di portare a termine la missione e di mettere per la prima volta piede sulla Luna. La seconda figura femminile a cui si approcceranno gli studenti è Emma Castelnuovo mentre al momento della prenotazione l'insegnante potrà scegliere la terza figura femminile tra Marie Curie e Laura Bassi: l'idea è di far cimentare la classe in alcuni esperimenti scientifici, nel primo caso di chimica, nel secondo di fisica.

"Gli errori nella scienza", dedicato alle classi della scuola secondaria di primo grado parte dalla constatazione che nella scienza non tutto viene scoperto in maniera volontaria e molte delle conquiste scientifiche che hanno portato a cambiamenti importanti e spesso essenziali per la vita di tutti i giorni, derivano da errori o scoperte casuali. Durante l'attività si scoprirà come alcuni di questi "errori" sono ancora essenziali per la nostra vita e hanno rappresentato dei punti di partenza per creare oggetti, medicine e per conoscere meglio il mondo che ci circonda.

*Denise Di Gianni*

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI  
LABORATORIOCURIOSITA@XKEZEROTREDICI.IT – 011.8129786



CITTÀ DI  
CHIERI

CON IL PATROCINIO



Città metropolitana di Torino

# 10 FEBBRAIO 2021

## GIORNO del RICORDO

**ORE 9.30**

Parco della Rimembranza

IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE  
E DEGLI ESULI ISTRIANI, FIUMANI, DALMATI

**CERIMONIA COMMEMORATIVA E INAUGURAZIONE  
DELLA TARGA IN MEMORIA DELLE VITTIME  
DI TUTTE LE GUERRE**

SARANNO PRESENTI:

- AUTORITÀ CIVILI
- ASSOCIAZIONE VENETI CHIERESI
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E  
DISPERSI IN GUERRA

**ORE 18**

In diretta sui canali FB:

@comunechieri  
@BibliotecaArchivioChieri  
@ChieriOn

**INCONTRO CON DINO MESSINA** autore di ITALIANI DUE VOLTE  
Intervengono:

**ANTONIO VATTA** presidente ANVGD

**ALESSANDRO SICCHIERO** Sindaco del Comune di Chieri

Modera **FRANCESCA ANGELERI** giornalista